

Dichiarazione di Alleanza per il Trattato sulla seconda sessione del Gruppo di Lavoro Intergovernativo (IGWG)

I membri dell'Alleanza per il Trattato, in preparazione della seconda sessione del Gruppo di Lavoro Intergovernativo su uno strumento legalmente vincolante sulle imprese transnazionali ed altre imprese commerciali (TNC e altre imprese), dal 24 al 28 ottobre 2016, chiede alla comunità internazionale, ai singoli governi e alla società civile in tutte le nazioni, di fare sforzi maggiori a sostegno del Gruppo di Lavoro.

La crescente mobilitazione a supporto del processo del trattato internazionale da parte delle organizzazioni della società civile, tra cui i movimenti sociali, i gruppi indigeni e le comunità locali, e dei lavoratori con i loro sindacati nel nord e nel sud, riflette la presenza di numerose richieste per una giusta e solida regolazione delle TNC e delle altre imprese. Tutti esortano ogni nazione a lavorare, singolarmente e congiuntamente, per fare fronte ai loro obblighi di protezione dei diritti umani contro le imprese TNC ed altri tipi di imprese. Astenersi dal partecipare ai negoziati internazionali trascura tali obblighi ed impegni, e manca di qualsiasi giustificazione.

L'Alleanza del Trattato riconosce che un numero consistente di Stati ed organizzazioni della Società Civile stanno già prendendo parte al processo di negoziazione, ma è necessario il contributo di molti altri perché il processo vada a buon fine. Riconosciamo e stimiamo la ricca diversità degli approcci e delle posizioni tra coloro che partecipano alle attività del Gruppo di Lavoro, diversità che nasce dalle loro particolari esperienze, dai loro problemi e dalle loro aspirazioni. Le comunità interessate, i difensori dei diritti umani ed altre organizzazioni della società civile devono essere in grado di esprimersi e dare il loro contributo a questo processo collettivo.

L'alleanza del Trattato riconferma il nostro sostegno al processo di elaborazione di uno strumento legalmente vincolante per mezzo del Gruppo di Lavoro, e si impegna a proseguire la nostra partecipazione e la nostra campagna per allargare tale partecipazione. Invitiamo tutti gli attori coinvolti nel processo del trattato a rifiutare le azioni e le strategie di coloro che cercano di inficiare questo processo. Alla luce della necessità urgente di proteggere i diritti umani e l'ambiente nel contesto della globalizzazione economica, esigiamo un quadro legislativo globale che riconosca la responsabilità delle TNC e delle altre imprese e migliori la possibilità delle vittime aziendali di accedere alla giustizia.

Sottolineiamo l'importanza primaria della partecipazione nazionale ed esortiamo alla partecipazione quei Paesi che non hanno ancora deciso di unirsi alla seconda sessione. La partecipazione costante ed attiva dei delegati degli Stati mostra il loro impegno sincero nel porre i diritti umani ed il pianeta al primo posto, prima dei profitti economici.

Lo strumento legalmente vincolante rappresenterà un passo avanti nella promozione e nella protezione dei diritti umani, costruito su sforzi precedenti, che stabilisca un quadro complementare agli strumenti internazionali per i diritti umani già esistenti. Una serie di obblighi vincolanti e meccanismi di attuazione rappresentano il passo successivo, logico e necessario, di un processo iniziato alcuni decenni fa. Essi devono stabilire un quadro internazionale per la responsabilità legale, migliorando l'accesso alla giustizia e la lotta contro l'impunità aziendale, oltre a rafforzare la cooperazione internazionale nell'affrontare le sfide legali mondiali. Le persone si aspettano, ed hanno il diritto, di avere una maggiore protezione dei loro diritti, oltre ad un'azione decisiva e costante da parte dei loro governi.

Condanniamo le crescenti minacce e gli attacchi ai difensori dei diritti umani che lavorano per riconoscere la responsabilità delle imprese. Esprimiamo la nostra solidarietà verso i colleghi, e chiediamo più indagini e

pene per i responsabili. Oltre alla protezione considerevole dei diritti umani, lo strumento legalmente vincolante sulle TNC e sulle altre imprese deve contenere disposizioni che migliorino il regime di protezione per i difensori dei diritti umani e per gli informatori.

Rifiutiamo le azioni e i tentativi ingiustificati di alcune aziende di influenzare, in modo diretto o indiretto, il processo e la posizione dei paesi e di altri attori, e di imporre i propri termini nelle discussioni. Allo stesso modo, in accordo con la dichiarazione dell'Alleanza del Trattato del maggio 2016, esortiamo gli stati a garantire che lo strumento legalmente vincolante contenga la protezione contro l'ingiusta influenza delle aziende all'interno dei dibattiti nazionali sulle politiche e sulle norme, visto che tali aziende hanno i propri intrinseci conflitti d'interesse; tale protezione deve essere simile al modello contenuto nella Convenzione Quadro sul Controllo del Tabacco per proibire alle compagnie di tabacco di avere influenza sulle politiche legate alla salute.

Infine, riconfermiamo le dichiarazioni della precedente Alleanza per il Trattato rispetto ai contenuti e ai processi verso lo strumento vincolante, ricordando che il processo deve essere trasparente, partecipativo ed incentrato sugli individui.

Settembre 2016